

PRESS  
REPORTAGE

AUSTIN, TX  
(17/21 MARZO 2010)

A CURA DI  
RINO IACOVELLA



CHEAPO.IT - MUSIC WEB MAGAZINE

# SOUTH by SOUTHWEST 2010





## Martedì 16. Al Cinema, Tom Di CILLO e Joe STRUMMER

Il **South by Southwest** è uno di quei festival in cui gli eventi – musicali e cinematografici- si fondono tra di loro, con l'aggiunta che i luoghi, le peculiarità ambientali, fanno in modo che l'intreccio di chi li vive renda partecipi di un evento unico: circa duemila concerti in cinque giorni distribuiti su un centinaio di locali sparsi grosso modo nell'area di Downtown che incontrano il cinema,

ad esempio può capitare di assistere all'anteprima dell'ultimo film di **Tom Di Cillo**,

il documentario *When You're Strange – a film about the Doors*, e si scopre un film profondo, commovente, in un lavoro capace di innescare un processo creativo che va oltre la capacità di controllo umano, rimodellando il tempo nella poetica di un inedito Morrison che se ne va a spasso nel deserto o nello spirito di **Joe Strummer** in *Strummerville* utilizzato dal britannico *Don Lettes* per descriverlo mentre aiuta giovani aspiranti musicisti.

Un festival sempre più legato all'interattività e tiene compagnia fin dall'inverno nel costruire intrecci tra le innumerevoli conferenze, quest'anno il pannello generale ne presentava 160 ed almeno una decina di interventi inerenti la musica molto interessanti e curiosi

(dal *Social Network* e *il futuro per i Musicisti*, al *come fare ancora soldi con i vinili*, al *giornalismo musicale*, a *creare una città della musica* e così via).

Qualche novità per la stampa con il **SXXPress**, un ulteriore stimolo a non lasciarsi scappare lo spettacolo atteso da mesi con l'unica pecca del ritiro solo nel giorno dell'evento presso l'Austin Convention Center alle 10 di mattina (impresa ardua se per la serata precedente arrivi a chiudere gli occhi alle 3 di notte, con tutte le batterie da ricaricare (macchina fotografica in particolare).

Capirete allora che il passarsi dietro al collo il badge per la stampa, porre il tagliandino da fotografo sulla mia vecchia canon e lo stringere tra le mani la sempre più ambita *music bag* strabordante di gadget, riviste e guide ai concerti

diventino piccoli gesti capaci di racchiudere desideri e sorrisi tali da tamponare tutte le falle di un lungo e grigio inverno.



## Mercoledì 17. Nel giorno di SAN PATRIZIO tanta TEXAS MUSIC

All'Uncorked Tasting Room and Wine Bar, **Drew Kennedy** saluta in punta di piedi il *giorno di San Patrizio*, in acustico, smunto, la voce in evidenza ma sono però tracce deboli, che si disperdono in una esibizione che non punta mai all'essenzialità, altra pasta nel viaggio in solitaria del dylaniano **Graham Weber**, una serie di dolci ballate da tre album e nell'ultimo *The Door To The Morning* c'è anche spazio per l'elettrico, ovvero il pane di un rigenerato **Tom Gillam** e dell'interessantissimo viaggio organizzato dagli **Uncle Lucius** che permette di scoprire l'altro lato del convincente **Pick Your Head Up**, quello che l'ascoltatore del semplice cd non è abituato a 'vedere'. Chiude la ruspante band dei **Desoto Rust** - ma nel lungo pomeriggio hanno trovato spazio anche gli acerbi *Noble Dog* e una brava **Penny Joe Pullus**.

Il sole è al tramonto, la vista è mozzafiato con in mezzo lo *Skyline* da una parte e la *State Capital* dall'altra, sono le 20 mentre percorro la 6th strada in direzione del **Pickerheads** per il **Roadhouse Showcase**.

*Texas Music Night* con più di 20 songwriters, 3-4 alla volta si accompagnano alla chitarra con paio di brani a testa in un giro continuo. Arrivo sul duetto tra **Zack Walther** e **Curtis Grimes**, il locale è una bolgia ed il risultato è un effetto di straniamento diffuso come una malattia lungo l'intera serata.

Un senso di offuscamento che impedisce all'emozione dell'acustico di dispiegare le ali, ma ecco il meglio dalle varie turnazioni: precedenza per **Kristen Kelly**, oltre ad essere una gran bella figliola ha voce e canzoni, **Ryan Beaver** e **Django Walker**, c'è **Ryan Turner** e **Brandon Rhyder** che quando si tratta di ballate non ha ostacoli, un **Cory Morrow** in gran forma con un disco in uscita come per l'arzilla e molto simpatico **Kyle Park**.

**Drew Kennedy** sfoggia la maglietta della nazionale irlandese, a ruote sgonfie **Fred Andrews** degli **Honeybrowne** e i **Texas Renegade**.

La Mezzanotte è ancora nel segno dei texani, a qualche centinaio di metri, al *Maggie's Maes*.

Locale molto grande, al piano terra un'occhiata veloce a **Johnny Cooper**, il ragazzino sembra non aver smarrito il feeling con le chitarre anche se il suo ultimo disco è stata una delusione, tutt'altra musica al piano superiore, col cantastorie **Chip Taylor** e special guest, la violinista **Kendel Carson**.

Brani dall'ultimo **Yonkers, NY**, perle in grado di condensare la sua saggezza, hanno il pregio nell'essere positivamente datate, a testimoniare lo scarto con un presente che sembra porsi a distanza di anni luce.



RYAN BEAVER, RICH O'TOOLE, DJANGO WALKER



## Giovedì 18. Folk Alliance al Threadgill's, John HIATT e la HILL COUNTRY REVUE

La mattinata è della **Folk Alliance International** (associazione che promuove la folk music) mette le tende per un paio di giornate al *Threadgill's* sulla Barton Spring Road, dividendo i numerosi artisti tra il bel giardino all'esterno e il palco del ristorante 'costringendomi' a fare avanti e indietro.

Dall'energico *Roky Erickson Psychedelic Ice Cream Social* all'accoppiata **Kasey Anderson** con il nuovo bel disco *Nowhere Nights* e il simpaticissimo **Ray Wylie Hubbard** con un paio di estratti da suo capolavoro *A. Enlightenment B. Endarkenment (Hint: There is no C)*.

Alle 14 sono in macchina per raggiungere il *Waterloo Records* e per fortuna lì vicino c'è il Food Market che mi permette di parcheggiare senza perdere tempo e godermi i quaranta minuti dell'anteprima di *The Big To Do* dei Drive by Truckers.

*Daddy Learned to Fly* e *Birthday Boy* diventano ancora più muscolari del disco e sebbene i tempi di *Jason Isbell* sono lontani, le chitarre non si aggrovigliano mai su se stesse.

Un paio di isolati a piedi verso la *Zona Rosa* per l'esibizione di **John Hiatt**.

Un gran professionista che regala il meglio di *Open Road*, basta *Go down swingin'* e quel po' di stanchezza che porto addosso perde consistenza, mi immergo nella festa e ogni cosa riacquista concretezza, ballate bluesy come *Like a freight train* e ti lasci catturare dal movimento generale.

Qualche storiella frizzante del padre ad anticipare *The Tiki Bar is Open* e qualche altra rilettura del passato, incorniciano uno show perfetto. Grande John!

La serata iniziata nel verso giusto continua con un bravo songwriter texano,

**Bleu Edmondson** al Valhalla sulla 6th, *American Saint* è un bel disco ma quando riprende il periodo ruspan- te degli esordi tira fuori solo gemme.

Serata elettrica che prosegue con la **Guitar Shorty**, texas blues band e con *Bare Knuckle* ritornano a far sentire il loro blues chitarristico, peccato solo che hanno bruciato 15 minuti per accordare gli strumenti!

Di corsa al quartier generale di Memphis sito al *Barbarella*, ecco pronti ad esibirsi la punta di diamante della serata, ovvero la southern/blues band della **Hill Country Revue**.

*Make a Move* ha ricevuto riconoscimenti dal *New York Times*, mettono in piazza energia e passione, lunghe jam alle chitarre e dell'ottimo blues-rock.

L'involuzione contorta dei **Cracker** all' *Encore Patio*, all'una passata, chiude la giornata, in ritardo e con problemi logistici, non ne hanno imbroccata una giusta (di note ma anche di canzoni) e agli spettatori hanno lasciato solo la noia.



## Venerdì 19. Bloodshot Records, i Romantica e John DOE

Il fine settimana al SXSW è prerogativa della *Bloodshot Records*, la *Yard Dog Gallery* nella tarda mattinata con le esibizioni di **Ben Weaver** e la raggianti country band di **Whitey Morgan and the 78's**.

Un buco nella fitta agenda lo trovo ed eccomi all'*Austin Convention Center* per salutare il **Texas Music Office** al Trade Show, l'aerea esposizione per tutti coloro che vivono di musica.

**Stephen Ray** è indaffarato, gli stringo affettuosamente la mano e scambio volentieri quattro chiacchiere, prendo un po' di materiale aggiornato sempre molto utile su locali e giornali made in Texas ma il tempo è tiranno e a malincuore lo saluto ripromettendomi di incrociarlo a pranzo o a cena.

La serata è al caratteristico *Buffalo Billiards* non nella enorme sala con i biliardi, ma al piano superiore, per lo show dei **Romantica**, una piacevole sorpresa *Control alt country delete*, si è ripetuta sul palco, anche se più elettrica per i nuovi brani (salti, capriole, davvero agitati), ma la ballata malinconica la suonano come Dio country pretende, meravigliosa *Bloos and circumstance*.

Mi sposto al *Beaty Bar* elegante locale sulla 7th per la serata organizzata solo per addetti stampa e possessori di badge dal *Rolling Stone*.

Devo dire che non mi aspettavo la sorpresa dalla famiglia **Gilmore!**

Intenso e particolarmente in vena papà *Jimmie Dale*, essenzialmente per non aver abusato dei suoi vocalizzi, per aver lasciato spazio ad una paio di belle canzoni del figlio *Colin* (ha distribuito il suo EP a tutti in sala) e per aver ripescato il meglio dei *Flatlanders* e di *Joe Ely* (questo per espressa richiesta della figlia).

Alle 22.00 **John Doe** e la sola chitarra elettrica prendono posto al centro della sala, vestito sempre impeccabile, ciuffo e gel, giacca e cravatta, davvero molto elegante e seppur fosse impomatato non si è risparmiato in un'esibizione intima e vibrante, ma anche divertente, adrenalinica e romantica

come la location scelta a due passi dalla caotica 6th strada che se fosse un'abitazione assomiglierebbe probabilmente a quelle residenze di lusso molto belle da vedere, ma francamente invivibili.

Non resta allora che andarmene al grazioso *Red Eyed Fly* a vedere i Lucero perchè non c'è niente di meglio del calore e delle luci della splendida *Hey Darlin' Do You Gamble?* o di *Smoke*

(entrambe dall'ultimo **1372 Overton Park**) perchè **Ben Nichols** è uno di quei musicisti che con niente (per lo meno, con poco) affascinano e ipnotizzano. Un niente e un poco che diventano tanto nelle canzoni dei **Lucero**.



## Sabato 20. Ancora con la Folk Alliance , Whitey MORGAN e Scott BIRAM

La giornata di Sabato è rovinata dal tempo, pioggerellina e un vento gelido annullano diversi showcase all'aperto, resta -anche se dimezzato- quello della **Folk Alliance** all'interno del *Threadgill's*.

La band canadese dei **Deep Dark Woods**, sottovoce, con molte riflessioni amare sul presente e una ballata splendida come *All the Money I had is Gone* lasciano solo un bel ricordo, come per il convincente showcase di **Elliott Randall & The Deadman**, un sano viaggio nell'alt.country di *Caffeine & Gasoline*, la title-track è una vera bellezza.

Il momento tragico è rituffarsi nel vento gelido del parcheggio che peggiora quando arrivo al *Dog and Duck*, un pub sulla 17th con un paio di note texas band.

Zona tranquillissima, più del solito, ma basta vedere giacconi, guanti, cappelli di lana per farmi un'idea che nemmeno col giubbotto di pelle resisterò a lungo, infatti dopo lo showcase dei **The Gourds** sono costretto alla fuga verso un luogo caldo, l'*Austin Convention Center* con il giro tra poster, chitarre e vecchi dischi introvabili arrivo a sera, ma la tempesta ventosa non molla la presa e il programma non mi aiuta molto.

Un continuo dentro-fuori, dal *Rusty Spurs* dove vanno in scena i **The Rustlanders**, rock di provincia con un diffuso senso di professionalità che conferisce alla band robustezza melodica e una particolare piacevolezza, e sebbene gli spifferi del *Red Eyed Fly* si cerca di combatterli a dosi massicce di country e slide, **Whitey Morgan** non delude (mai).

Molto interessante la band di San Diego dei **Dirty Sweet** che presenta il trascinante *American Spiritual*, puro rock n' roll, riff e sudore, trasmettono calore e quello immagazzinato in 25 minuti cerco di non dissiparlo all'*Emo's* ma l'ora è vicina all'una e non mi aiuta nemmeno la vista di **Scott H. Biram** in t-shirt.

*One man show*, chitarra, armonica e una serie di ballate beffarde e menefreghiste tra cupi e strascicati bluesacci. Corre come un treno tanto da non fermarsi al traguardo delle 2.00 di notte e a chi glielo fa notare risponde con un'altra serie di ballate meravigliose, *Still Drunk, Still Crazy, Still Blue* e *Wildside* tratte dall'ultimo disco *Some Things Wrong Lost Forever* (s)forando la notte gelida di Austin di mezz'ora.

Tra gli asfalti bagnati, i bar accesi nella notte di Downtown sembrano pezzi di un puzzle che si va a ricomporre. Il **South by Southwest Music Festival** edizione 2010.







**Rino Iacovella**

Direttore Editoriale,

Critico e Fotografo Musicale,

Web Designer

[Cheapo.it](#) — [Music Web Magazine](#)

*Recensioni*

*Americana, Texas Music, Alt. Country ,  
Bluegrass, Radici Folk&Rock, Classic Rock,  
Mississippi Delta Blues*

*mail: [info@cheapo.it](mailto:info@cheapo.it)*

**SOUTH by SOUTHWEST Music Festival 2011  
FOTO SLIDE ALBUM  
[Cheapo.it](#) e su [FLICKR](#)**

*Lista 42 Artisti/Bands (13 foto)*

*Bleu Edmondson (3)*

*Drew Kennedy (3)*

*Drive by Truckers (3)*

*John Doe(3)*

*Kristen Kelly (3)*

*Ray Wylie Hubbard (3)*

*Rustlanders (4)*

*Ryan Beaver & Friends (3)*

*Tom Gillam (3)*

*Troy Campbell (3)*

*Uncle Lucius (4)*

*Whitey Morgan and the 78's (3)*

*Will T. Massey (3)*

*Luke Olson (4)*